

tra turchi, per haverne gran bisogno in quelle bande. Hozi è zonti qui li ducati 10 milia mandano in campo; et per do volte, havendoli fatti cargar per passar il lago verso brexana per più scurtà, per il tempo cativo hanno convenuto tornar adrieto; *tamen* doman do hore avanti zorno, se'l sarà tempo, li manderò al Desenzan dove li die esser la scorta de cavalli lizieri zà aviati a quella banda.

Vene in Collegio l' orator del duca de Milan et portò lettere del Taverna, del suo orator da Fera di 25, zornate 17 di Cambrai, qual narra *ut supra*.

Vene l' orator del duca di Ferrara per saper la nova si dice di la pace fatta. Il Serenissimo li disse la continentia di quello si havea di l' orator nostro.

Vene sier Marco Antonio Venier el dotor savio a terra ferma, et tolse licentia di andar orator a Ferrara, et li fosse fatto la soa commission. Si parte damatina.

Da Vicenza, di sier Marco Antonio Barbarigo capitano, di 5, vidi lettere con questo aviso. Da novo a Igna et a Terninio et in quelle bande si fanno descriptione di gente del paese, a le qual se gli da un teston, de carantani 20 per testone, et hanno dato ordine che il giorno di mercore, che sarà a li 10 di questo mexe di avosto, tutti quelli hanno tochato li detti danari se debbino ritrovar ad uno loco nominato Mez, dove se harà a far la massa; et che parimente ne li loci più entro hanno comandato a tutte gente describe che se habbino a ritrovare a Bolzano el giorno sopraditto di mercore per far la mostra; la qual facta non se scia a che parte se spargerano ditta gente. Et dice esser fama in tutti quelli loci, che fra pochi giorni dia venir bon numero di gente, ma che infino hora non sono nome de paesane. Et che domenica proxima passata, a di primo di questo, gionse uno capitano a Borgo per far gente. Et che de ritorno suo l' ha visto molti carri che conduceano anzini da barche over da scale, et che in Trento sono stà fatte molte barche.

Di Brexa, di sier Zuan Ferro vice podestà et sier Christofal Capello capitano, di 5. Come il signor Janus Fregoso governador zeneral nostro, venuto dil campo de li, stava mal et in pericolo di morte. L' hanno visitato et datoli medicie etc. *Item*, mandano uno aviso hauto di Bre'. Scrive esser passato de li uno corier, vien di Cambrai, va a l'archiduca, et porta li capitoli di la pace fatta, parte di qual è in zifra. Et ha tolto la copia di quelli *ut in eis*.

Di Bergamo, di sier Justo Guoro capita-

nio, di 4. Scrive di qui habbiamo, per lettere di Viena di 12 del passato, che li se aspetava lo archiduca fra giorni 10, *cum* fanti 20 milia et gente d' arme et cavalli lizieri, quali sono venuti di Boemia et Franchonia et altri luogi; et da Vienna havea mandato verso l' Hongaria fanti 20 milia. El vayvoda de Moldavia et Valachia sono in arme contra quel di Transilvania, et li ha dato una rotta et morto gente assai, et che lo archiduca li manda soccorso assai aziò non sia cazado. Zerca il Turco dice non dubitar vengi in persona per questo anno. A di 29 si parti da Yspruch, dove si aspetava il duca di Brensvich con 3500 cavalli, et che haveano comenzà adunar le carette da condur le cose necessarie per il suo campo, et a Bolzan et a Maran havevano doi capitani quali havevano scritto mille fanti. Nota: questa relation è falsa.

Molto magnifico et clarissimo signor mio ob- 162¹) servandissimo.

Gionto in Lodi, primo et *ante omnia* feci le recomandationi di vostra signoria et del clarissimo signor capitano a la excellentia del signor duca et al signor ambasciatore, quale in vero le acceptono *cum* qual cuore io gli dissi, et di tutte le operatione de vostra signoria ne hebbero summo apiacer, et se raccomandano et offerissent a quello.

Di novo si ha che la Christianissima Maestà ha fatto suo locotenente general lo signor Theodoro, di Lombardia, a recolier quelle gente li sono, et per questo monsignor di Alegria et il locotenente di monsignor San Polo sono partiti da campo et andati di là di Po per non star a la sua obedientia.

La Maestà Christianissima ha acordato li marchesi di Saluzo; a Francesco monsignor, secundo-genito, adesso gli ha dato il stato; al abate, che era primogenito, gli ha dato ducati 5000 de più che haveva; al terzo genito gli ha dato un vescovato. Et Francesco monsignor, che è marchese, l'ha fatto gubernator de là da Po; ma sin adesso ha raccolto taliani novemillia, et ogni di ne fa *cum* li danari di Franza: non so mo' se l' vorà star a la obedientia del signor Theodoro; et questo è di quelle materie che spesso fanno franzese.

La Cesarea Maestade ancora non se fa la sua imbarcata, ma si pensa quello che più fiate ho ditto a vostra signoria, *idest* la resolution di Cambrai, qual Dio la manda bona.

L' aparato di Soa Maestà è, come più fiate ho

(1) Insetto in originale.